

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
*III Commissione Consiliare Speciale*  
**AREE INTERNE**

*Resoconto Integrato*

*XI Legislatura*

*Audizione dell'11 maggio 2022*

Seduta di audizione in modalità ibrida

**ARGOMENTO:**

**"Semplificazioni delle procedure autorizzative per ricorrenti pratiche agricole (tagli boschivi) nei territori montani ricadenti in aree SIC e ZPS"**

**Presiede Michele Cammarano in presenza**

**La seduta ha inizio alle ore 16.10**

**PRESIDENTE (Cammarano):** Buonasera e benvenuti all'audizione che teniamo oggi come III Commissione Speciale Aree Interne relativa a: "Semplificazioni delle procedure autorizzative per ricorrenti pratiche agricole tagli boschivi nei territori montani ricadenti in aree SIC e ZPS".

Voglio innanzitutto ringraziare il comandante regionale Ciro Luongo, dell'arma dei Carabinieri; la dottoressa Carotenuto della direzione generale Ambiente, venuta per conto dell'assessore Bonavitacola; in presenza c'è la dottoressa Flora Della Valle della direzione generale Agricoltura in rappresentanza dell'assessore Caputo.

Cedo la parola al proponente richiedente l'audizione, il mio collega consigliere Attilio Pierro. Attilio, prego.

**PIERRO, Componente Commissione:** Buon pomeriggio e grazie Presidente, sei sempre attento alle problematiche del territorio. Voglio ringraziare tutti i presenti, gli amministratori, i tecnici, nonché i dirigenti regionali, la dottoressa Carotenuto e la dottoressa Della Valle.

**CAROTENUTO, Funzionario Staff Valutazione Ambientale:** Volevo solo dire che non sono assolutamente un dirigente, sono una semplicissima funzionaria dello staff Valutazione Ambientale, delegata dalla dirigente.

**PIERRO, Componente Commissione:**

Dottoressa, è un buon augurio.

Come anticipato dal Presidente, parliamo del Regolamento n. 8 del 15 luglio 2020 che ha abrogato il Regolamento n. 1 del 29 gennaio 2020 che conteneva una serie di disposizioni semplificative in materia di procedimenti di valutazione di incidenza, in particolare, l'articolo 3 del vecchio Regolamento che prevedeva una serie di semplificazioni amministrative per la manutenzione sia ordinaria sia straordinaria su immobili di proprietà e aziende agricole, perfino per le pratiche agricole, ivi compreso l'utilizzo boschivo.

C'è da dire che il Regolamento è stato approvato in base alle direttive europee, però a mio avviso la politica ha il dovere e l'onore di poter semplificare le varie procedure. Non solo, alleviare anche le spese, perché oggi un cittadino che vuole tagliare due alberi per uso familiare, per accendere il fuoco nel periodo invernale, deve accedere alla valutazione di incidenza. Ci sono anche altri esempi, faccio l'esempio del Comune di Lofrano, negli anni addietro, la Comunità montana, per la pulizia delle strade, sia comunale sia per le strade provinciali, siccome ricadevano nelle zone SIC e nelle zone ZPS, non hanno fatto lo sfalcio dell'erba alle strade provinciali. La politica deve fare questo, si deve sostituire e deve trovare le soluzioni.

Mi voglio affidare alla parte tecnica della Regione Campania per trovare queste soluzioni, per apportare delle modifiche a questo Regolamento, dove si può indicare di fare una perizia giurata di un tecnico, invece di una valutazione di incidenza. Ci sono varie possibilità per cercare di agevolare sia i cittadini sia gli Enti pubblici e anche le aziende private.

Voglio far parlare anche voi amministratori, voi tecnici che siete un esempio sui territori e conoscete le varie problematiche. Vediamo di

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
*III Commissione Consiliare Speciale*  
**AREE INTERNE**

*Resoconto Integrare*

*XI Legislatura*

*Audizione dell'11 maggio 2022*

ragionare insieme, sia la parte politica regionale, sia la parte tecnica regionale trovare una soluzione e apportare delle modifiche a questo Regolamento.

Grazie a tutti e grazie Presidente.

**PRESIDENTE (Cammarano):** Grazie a lei collega Pierro. Come diceva il mio collega, è una problematica che ci è stata segnalata da vari Comuni e da vari Enti. Cederei volentieri la parola a qualche Sindaco nel caso volesse darci una vostra opinione, altrimenti, ai funzionari regionali. Potete prenotarvi alzando la manina che vedete in basso della schermata della videochat, in basso. Non vedo il nome, prego, può intervenire.

**CATURANO, Presidente Ente Parco Regionale del Taburno Camposauro:** Saluto tutti i presenti e un particolare saluto al Generale Ciro Luongo con cui collaboriamo già da tempo. Mi riaggancio a quello che Pierro ha enunciato poc'anzi, abbiamo effettivamente un problema, a seguito dell'abolizione del Regolamento 10 che dava la possibilità, nelle Aree Parco e nelle Aree siti Natura 2000 di poter tagliare al di sotto dei due ettari o quantomeno fare delle attività di disboscamento al di sotto dei due ettari perché come ben sapete e come sicuramente la dottoressa Carotenuto ci ricorderà, il Ministero ha intimato alla Regione Campania che le deroghe possono essere fatte, ma devono essere fatte attraverso un procedimento ben preciso, tanto è vero che so che l'ufficio Valutazione di Incidenza Ambientale ha inviato, penso un po' a tutti, anche ai Comuni, ma innanzitutto ai Parchi regionali, una lettera dove ci hanno chiesto di elencare gli interventi che possono andare attraverso una valutazione, una procedura semplificata, senza dover ogni volta presentare ulteriori relazioni agronomiche e tecniche per il successivo parere e, in Area Parco c'è anche un ulteriore passaggio, il nulla osta. Diamo due pareri, per

qualsiasi tipo di taglio, anche se si vogliono tagliare due alberi.

Premetto e sgombro subito il campo che la legge parla chiaro.

C'è la legge regionale 33, c'è la legge quadro 394 sulle Aree protette, per non parlare di tutti i Regolamenti e della direttiva Habitat e così via. È chiaro che se non si ridefinisce il Regolamento sulla procedura di rilascio delle valutazioni di incidenza ambientale, qualsiasi pratica ha un iter molto lungo e complesso con ulteriori aggravii di costi per i cittadini, nonché anche per i pubblici e così via.

Nell'ottica di tutelare gli habitat, di tutelare le zone ex SIT, quindi ZSC, ZPS, eccetera, è sotto gli occhi di tutti, mi permetto perché sono laureato in Scienze Ambientali, quindi, oltre a ricoprire un ruolo politico ho una piccolissima competenza in materia, ci sono alcuni interventi che effettivamente possono non essere assoggettati a quest'iter lunghissimo della Valutazione di Incidenza Ambientale e così via.

Il problema, oltre che politico diventa tecnico in quanto ad oggi, come dicevo poc'anzi, non abbiamo delle professionalità, dei faunisti, dei laureati in Scienze Naturali, degli agronomi, presso i Comuni, ma anche presso gli Enti Parco, perché non so se sapete, come Ente Parco regionale abbiamo, tutti quanti, un dipendente regionale. Questo tipo di studio che la Regione ci chiede, cioè l'ufficio di staff della Valutazione di Incidenza Ambientale, di fornire noi quelle indicazioni su quali sono gli interventi che non devono andare a procedura, diventa un po' complicato. Sembra quasi come se uno vuole scaricare le responsabilità agli Enti di prossimità che, per l'amore di Dio, esistono anche per questo, però ritengo che la palla debba ritornare in testa, quindi, alla Regione, all'ufficio regionale che può tranquillamente rielaborare, con la procedura che il Ministero dell'Ambiente ci ha indicato, un Regolamento per tutto quello che in

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
*III Commissione Consiliare Speciale*  
**AREE INTERNE**

*Resoconto Integrare*

*XI Legislatura*

*Audizione dell'11 maggio 2022*

questo caso riguarda la forestazione e i tagli boschi, mettendo quali sono gli interventi che non vanno a procedura di screening, eccetera, per la Valutazione di Incidenza Ambientale.

Penso che questa sia la soluzione più veloce, la soluzione giuridicamente valida che ci consenta, agli Enti Parco, ai Comuni, alle Comunità montane, in materia di taglio ambientale, di velocizzare questo tipo di intervento.

Concludo anche con una sorta di appello alla Commissione, e ai membri della Commissione. Le foreste demaniali della Regione Campania attualmente si trovano in uno stato penoso per due motivi: per la mancanza di operai regionali, non delle Comunità montane, operai regionali che ormai sono sempre minori in numero e poco idonei fisicamente, quindi, abbiamo delle foreste abbandonate dove non c'è manutenzione, quindi, anche fare dei tagli programmati diventa difficile, perché non ci sono questi tipi di figure di operai, e la cosa assurda, che sono venute a sapere qualche giorno fa, è che – e spero che la dottoressa Flora Della Valle mi possa dare delle notizie in merito, ma non la vedo collegata – la Regione Campania non ha rinnovato le assicurazioni per l'accesso alle foreste demaniali. Praticamente, queste foreste demaniali di nostra proprietà, della Regione Campania, sono costrette a rimanere lì, non si può fare più niente. Pur volendo autorizzare dei tagli, abbiamo quest'altro problema a monte.

Voglio sperare se questa notizia che mi è stata data sia non è veritiera oppure si vada a risoluzione, sennò, risolviamo il problema. Spero che l'incontro di oggi possa permetterci di risolvere il problema per i Comuni, ma abbiamo una buona fetta di altro territorio, perché ho anche un'altra informazione, che molti territori boscati della Regione Campania comunque si trovano in Area parco, comunque si trovano all'interno di un sistema di aree protette, di zone SIC, se non ci sono anche delle indicazioni valide

da parte della Regione, da una semplice assicurazione fino ad arrivare a chi fa la manutenzione, diventa complicato, parliamo di Regolamento, ma poi questo Regolamento futuro che metteremo in campo non verrà mai completamente attuato. Mi fermo qui perché abbiamo anche la procedura su cui bisogna parlare, perché Pierro non l'ha detto, ma abbiamo una procedura lunghissima: manda la domanda e fai la richiesta di autorizzazione alla Comunità montana, la Comunità montana la deve mandare all'Ente Parco con tutte le relazioni, se per caso c'è bisogno di un'integrazione si interrompono i termini, per cui l'Ente Parco, se ricade in area SIC, deve rilasciare il sentito, poi ritorna alla Comunità montana, la Comunità montana lo manda a Napoli per la Valutazione di Incidenza o al Comune delegato a fare la Valutazione di Incidenza, ritorna di nuovo a noi, e gli diamo il suo nulla osta. Praticamente, la stagione è conclusa e questi non taglieranno mai più. Ripeto, non sono per il taglio indiscriminato, sono per il taglio nel rispetto delle regole, perché i nostri territori sono tutti soggetti a dissesto idrogeologico, quindi, l'attenzione è posta anche in questo senso, però se riusciamo a snellire queste procedure burocratiche e a concentrarci su dove si può fare il taglio e dove non si può fare, per ovvi motivi, sarebbe già un ulteriore passo in avanti.

Vi ringrazio e mi scuso per la lungaggine.

**PRESIDENTE (Cammarano):** Grazie. La lungaggine va bene quando si spiega bene il problema e si osservino tutte quante le varie variabili che possono intercorrere. La dottoressa Della Valle è qui, in Aula, l'ha sentita.

Volevo solo dire, ogni volta che cominciate a parlare, siccome la Commissione redige un resoconto integrale, di dire nome, cognome e il ruolo che si riveste. Ci sono altri interventi?

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
*III Commissione Consiliare Speciale*  
**AREE INTERNE**

*Resoconto Integrato*

*XI Legislatura*

*Audizione dell'11 maggio 2022*

**CATURANO, Presidente Ente Parco Regionale del Taburno Camposauro:** Mi scusi Presidente, ho dimenticato una cosa che vorrei mettere nella discussione: i Piani di gestione forestale.

Attualmente, stiamo aspettando il Piano di gestione forestale provinciale, il nostro Puc, che va a definire il tutto. Un'ulteriore necessità che hanno i Comuni è di avere delle forme di finanziamento per poter redigere i Piani di Assestamento Forestale, i vecchi PAF Comunali, perché questo agevolerebbe molto le procedure in quanto si fa un'unica autorizzazione, quindi, si va più veloce anche con i tagli invece di dover presentare ogni volta richiesta. Questo è un punto di discussione che volevo rivolgere anche alla dottoressa Della Valle.

**PRESIDENTE (Cammarano):** Perfetto, grazie. Abbiamo altri interventi?

**SCARINZI, Sindaco del Comune di Vitulano:** Volevo salutare, sono il Sindaco di Vitulano.

**PRESIDENTE (Cammarano):** Salve, sindaco Scarinzi.

**SCARINZI, Sindaco del Comune di Vitulano:** Attendiamo e all'esito faremo un intervento, quando avrò avuto più nozioni. Grazie.

**PRESIDENTE (Cammarano):** Grazie. Dottoressa Della Valle, vuole intervenire? Prego.

**DELLA VALLE, Dirigente ad interim della UOD 500718:** Buongiorno a tutti e grazie per aver convocato quest'importante audizione su un tema molto sentito, qual è la gestione forestale sostenibile, in particolar modo nelle aree interne della nostra Regione, che sono quelle più

interessate alla presenza di vasche aree boscate.

Naturalmente sono qui anche su delega dell'assessore Caputo e della direttrice generale dottoressa Maria Passari.

Come ricordavo all'inizio, la nostra Regione, sebbene nell'immaginario collettivo viene spesso identificata con il mare, le aree marine, le nostre perle che tutti apprezzano, addirittura nel mondo, è anche una Regione caratterizzata da un'ampia presenza di boschi, abbiamo circa il 35 per cento del territorio regionale che è coperto da superfici boscate parimenti molto ampie, anche la porzione di territorio sottoposta a vincoli di tipo ambientale, anche qui, le aree protette superano il 30 per cento.

La materia è piuttosto complessa, per aiutarmi nell'esposizione ho predisposto un breve position paper, come dicono i nostri amici inglesi.

Il quadro conoscitivo regolamentare e normativo. In Regione Campania, per il taglio dei boschi ricadenti nel perimetro della rete Natura 2000, che accomuna le aree SIC e ZPS, di qualsiasi superficie, è necessario sottoporre le istanze di taglio, progetto di taglio, alla procedura di Valutazione di Incidenza (VI), ai sensi del DPR 357 del 1997 e quello di recente innovato, perciò siamo qui, dalla DGR del 30 giugno 2021 n. 280 per l'ottenimento del relativo parere. Quest'ultimo si richiede previa presentazione alla pertinente Commissione di Valutazione e di Incidenza regionale e va fatta una distinzione in quanto l'ufficio titolate è appunto la Commissione di Valutazione e di Incidenza regionale incardinata presso lo spazio Valutazione di Incidenza della relativa direzione. Tuttavia, è anche possibile che i Comuni si dotino, singoli o associati tra di loro, delle Commissioni di incidenza di indole comunale, previo l'ottenimento della relativa autorizzazione da parte dell'ufficio regionale. In tal caso, naturalmente, si ottiene una certa maggiore velocizzazione delle pratiche in quanto

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
*III Commissione Consiliare Speciale*  
**AREE INTERNE**

*Resoconto Integrare*

*XI Legislatura*

*Audizione dell'11 maggio 2022*

vengono raggruppate e valutate pratiche che riguardano un ambito territoriale più ristretto rispetto alla Commissione regionale che naturalmente deve valutare un numero di istanze notevole, da qui l'attesa.

Queste Valutazioni di Incidenza hanno un onere economico, talvolta non irrilevante, in quanto è necessario sia l'intervento del professionista che redige l'elaborato tecnico volto all'ottenimento del parere o nulla osta e sia i diritti di istruttoria da parte degli Enti Parco e Riserva.

In taluni casi, piuttosto lievitati, ovvero per i tagli di autoconsumo, si intendono tagli di autoconsumo ai sensi dell'attuale normativa, i tagli che riguardano superfici fino a 2 mila metri quadri. Al fine di evitare la presentazione dello studio vero e proprio, è sufficiente un cosiddetto preliminare o screening al fine di verificare o meno la necessità dell'assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza. Cos'è cambiato, cos'è intervenuto? Nel 2020, vi era un Regolamento regionale, il n. 1 del 2010, che esentava i tagli inferiori ai 2 ettari dalla valutazione di incidenza. Tuttavia, sono intervenute delle linee guida nazionali, sono state recepite con il Regolamento regionale 8 del 2020 che ha approvato questo Regolamento che – devo dire – tornava molto utile perché esonerava una serie di interventi di lieve entità, di entità minore, dall'assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza. Per farla breve, l'argomento è un po' complesso e chiedo scusa se mi dilungo, ma è importante per fare chiarezza, quindi, con questo Regolamento 8 è stato completamente cancellato, abrogato il precedente Regolamento regionale, quindi, tutto ciò che si fa in aree SIC e ZPS va assoggettato più o meno allo screening, anche se di piccola entità. In caso di tagli un po' più considerevoli, entra in gioco la vera e propria Valutazione di Incidenza.

Abbiamo sempre interloquito, abbiamo lavorato – mi corre l'obbligo di segnalarlo – in piena

armonia, sinergia con l'ufficio Valutazione, abbiamo anche fatto incontri e riunioni. L'Ufficio ha più volte manifestato l'impossibilità di non adeguarci al Regolamento 8 perché sono norme cogenti, norme obbligatorie e il cui mancato adeguamento può addirittura comportare l'apertura di una procedura di infrazione nei confronti della Regione Campania.

Cosa permetterebbe di risolvere in maniera risolutiva – chiedo scusa del bisticcio di parole – cosa permetterebbe di scavallare questa notevole complessità burocratica e appesantimento ai danni dei possessori delle aree boscate? L'approvazione dei Piani di gestione delle aree SIC e ZPS ad opera degli Enti gestioni delle aree Natura 2000, devono essere individuate le condizioni di esonero e non significabilità, quali sono gli interventi di entità trascurabile per i quali, in sede di redazione di questi Piani, viene stabilito che vennero esentati da tutta la procedura di Valutazione di Incidenza. Questi Piani sono attualmente in fase di redazione, è proprio una misura del PSR che li ha di recente finanziati, non afferisce alla competenza degli uffici che seguo, tuttavia, è la misura 7.4.

Alla situazione attuale, la materia forestale è stata delegificata, prima vi erano degli allegati alla legge 11, oggi è stata delegificata, quindi, le norme tecniche sono contenute in un Regolamento, il Regolamento 3 del 2017, Regolamento di gestione e tutela sostenibile del patrimonio boschivo regionale. Questo Regolamento ha abbastanza semplificato la situazione sopradescritta, infatti, il Regolamento ha introdotto l'obbligo della redazione del Piano di gestione semplificato per superfici comprese tra i 10 e i 100 ettari, che hanno anche un valore nel Piano dei tagli pluriennali. Il Piano ordinario è previsto solo per i possessori pubblici o privati che essi siano, di superfici maggiori a 100 ettari. Questi Piani, prima della loro approvazione,

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
*III Commissione Consiliare Speciale*  
**AREE INTERNE**

*Resoconto Integrare*

*XI Legislatura*

*Audizione dell'11 maggio 2022*

devono essere obbligatoriamente sottoposti alla Valutazione degli Enti Parco e Riserve che incidono nell'ambito di questa superficie boscata che si intende gestire, pertanto, i tagli che vengono eseguiti in attuazione di tali piani di gestione che già a monte sono assoggettati alla Valutazione di Incidenza, non richiedono un ulteriore parere o nulla osta nel momento in cui viene attuato il singolo taglio ricompreso in questi Piani che già a monte sono stati sottoposti alla Valutazione preliminare di Incidenza degli Enti Parco, valutazione che viene citata quando vengono approvati e anche pubblicata, in nome delle regole sulla trasparenza, questi Piani sono pubblicati nei siti. È chiaro, che per privati non sono pubblicati, però per gli Enti pubblici corre l'obbligo della pubblicazione e quindi anche dei pareri della valutazione di incidenza sui rispettivi siti istituzionali.

Lo studio che va presentato deve essere sufficientemente esaustivo e descrivere con completezza tutti gli aspetti richiesti, solo in tal caso, naturalmente, la Valutazione di Incidenza rilasciata in sede di approvazione del Piano di gestione è ritenuta esaustiva anche per i singoli Piani di taglio elaborati in attuazione dei Piani territoriali generali.

Per le superfici inferiori a 10 ettari, da sottoporre a taglio, è necessaria ogni volta, cioè di volta in volta che si intende tagliare, proprio perché non c'è il Piano di gestione, quindi, abbiamo tre tipologie di taglio: i tagli inferiori ai 10 ettari, che non richiedono il Piano di gestione; il tagli tra i 10 e i 100 ettari per i quali è richiesto un Piano di gestione semplificato, è inutile che vi leggo i documenti richiesti perché penso che sia materia estremamente tecnica, da addetti ai lavori, però è veramente un Piano semplice che un qualsiasi professionisti può redigere in tempi veramente ristretti; infine, abbiamo il Piano che deve avere tutti gli elaborati per le superfici superiori ai 100 ettari.

Il vantaggio di avere il Piano di gestione è quello di essere esentati dall'acquisire di volta in volta, per ogni singolo taglio, la relativa valutazione.

Tuttavia, 10 ettari stiamo parlando di tantissime superfici boscate, soprattutto per i privati, quindi, l'onere maggiore di acquisire questa valutazione di incidenza è soprattutto in capo ai privati, quasi tutti, quelli di cui stiamo parlando, delle aree interne, fanno il Piano di gestione tradizionale, quello per le aree superiori ai 100 ettari. Il PSR ha sempre previsto i finanziamenti per i Comuni, abbiamo una misura ad hoc che ha previsto questi finanziamenti, è la misura 8.5, ma non c'è solo questa, abbiamo finanziato quasi 100 Piani di gestione forestale con questa misura 8.5, è stato molto lento l'avvio, tuttavia per le gare, la pandemia, però ora sono quasi tutti in fase di attuazione questi Piani. Oltre alla 8.5, abbiamo anche una misura che ha previsto la possibilità di soggetti che si accorpano per finanziare i Piani di gestione, si parla della misura 16.8 che, tanto per fare un esempio a mio avviso importante, la prima volta, con questa misura 16.8 faremo i Piani di gestione di tutta l'area del Vesuvio che ne era sprovvista e di cui tutti ricordiamo gli incendi che l'hanno funestata nell'anno 2017.

Ha aderito il Parco del Vesuvio come Ente esponenziale di tutti i Comuni ricadenti al suo interno, quindi, finalmente avremo i Piani di gestione di tutto il comprensorio vesuviano. I Piani di gestione sono un qualcosa di molto più complesso di un semplice Piano dei tagli, contemplano anche gli interventi di miglioramento fondiario, per esempio, stavamo parlando di incendi, la realizzazione di vasche antincendio, di presidi per la prevenzione di tutti i rischi naturali o anche antropici in un'area come il Vesuvio, i rischi antropici forse sono i più importanti.

Concludo, perché abbiamo parlato tanto, con una proposta elaborata, una proposta tecnica

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
*III Commissione Consiliare Speciale*  
**AREE INTERNE**

*Resoconto Integrare*

*XI Legislatura*

*Audizione dell'11 maggio 2022*

sentiti i funzionari. Il problema, come ha ben detto, si pone in maniera molto sentita per i tagli sotto i 10 ettari complessivi e per i tagli di autoconsumo che sono veramente irrisori, parliamo di superfici sotto i 2 mila ettari, in particolare per i loro costi così elevati. Dovere fare un taglio che serve a soddisfare le esigenze familiari di piccoli nuclei familiari che vivono in queste aree montane, dove l'uso del legno è anche inserito, oggi si parla tanto di energia rinnovabile, cosa c'è di più rinnovabile del legno e quindi di riscaldarsi con il legno? In questo caso, fare la Valutazione di Incidenza è davvero antieconomico. Di fatto, la situazione, per quello che ci consta, è che purtroppo la norma viene aggirata e di fatto non viene richiesta la valutazione di incidenza.

La proposta operativa, naturalmente in accordo con l'altra direzione, potrebbe essere utile individuare delle procedure semplificate e meno onerose per il rilascio del parere di valutazione di incidenza sul P.G.F. tenendo conto che questi sono redatti già nel pieno rispetto delle norme del Regolamento 3 che a sua volta è redatto in piena conformità alle disposizioni in materia ambientale e di rispetto delle aree SIC e ZPS.

L'altra proposta operativa, che avevo già accennato all'inizio, è di approvare al più presto questi Piani delle aree SIC e ZPS nelle quali si individuano gli interventi esonerati dalla Valutazione di Incidenza, a nostro avviso, sicuramente questi per i tagli di autoconsumo e forse anche i tagli inferiori a due ettari, come era in precedenza in vigore del Regolamento n. 1 del 2010. Faremo di tutto, collaboreremo affinché questi Piani di gestione delle aree SIC e ZPS vedano la luce al più presto e abbiano al loro interno anche in questo screening degli interventi che non hanno un impatto, perché alla fine il taglio del bosco non ha questo grande impatto sulla biodiversità, anzi, i recenti orientamenti vedono al taglio del bosco come qualcosa di utile

alla sua rigenerazione. Entro in una considerazione tecnica: quando il bosco è molto chiuso, quindi, ombreggia il sottosuolo, non si permette a tutta la flora del sottobosco, anche alla fauna, di ricevere la luce sufficiente, quindi, si ha un sottosuolo in cui si fa il vuoto biologico. Viceversa, tagliare permette anche la rinnovazione del sottobosco, quindi, va a vantaggio della biodiversità e delle specie minori, endofite e quant'altro, e non è assolutamente da considerare come qualcosa che danneggi la biodiversità e le specie che SIC e ZPS mirano a tutelare.

Mi taccio, penso di aver rubato veramente parecchio tempo. Grazie.

**PRESIDENTE (Cammarano):** Voglio ringraziare la dottoressa Della Valle per la spiegazione completa ed esaustiva, ma soprattutto per averci dato delle proposte orientative su cui si può lavorare per cercare di risolvere il problema. Nel frattempo, ci ha raggiunti l'assessore Caputo che ringrazio per la presenza e a cui cedo la parola per un saluto.

**CAPUTO, Assessore all'Agricoltura:** Grazie Presidente. Saluto tutti i Consiglieri, i Sindaci, tutti gli invitati a questa audizione. Saluto sempre con piacere le convocazioni che mi fa il presidente Cammarano perché sono sempre puntuali e talvolta hanno anche un aspetto molto pratico che va proprio nella direzione della semplificazione di alcune pratiche che comunque dobbiamo mettere in campo.

Ringrazio anche la dottoressa Della Valle per aver illustrato bene la questione e per avermi evitato di farlo. La mia presenza è per rappresentare stima e soprattutto vicinanza ai lavori della Commissione, attenzione rispetto al problema. I contenuti li ha rappresentati adeguatamente la dottoressa Della Valle, spero sia stata esaustiva, in ogni caso, almeno la

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
*III Commissione Consiliare Speciale*  
**AREE INTERNE**

*Resoconto Integrato*

*XI Legislatura*

*Audizione dell'11 maggio 2022*

dottoressa si tratterrà ancora un po' qui, eventualmente ci dovessero essere altre domande.

Voglio solo rappresentare che le foreste sono il punto centrale della nostra strategia politica, della strategia politica dell'Assessorato, quindi, dobbiamo non solo salvaguardarle, ma anche cercare di utilizzare questo bene enorme che abbiamo nella nostra Regione, siamo tra le Regioni che hanno la fortuna di avere questo beneficio, di sfruttarle meglio. Forse, siamo quelli che da questo punto di vista non hanno ancora enfatizzato tutte le caratteristiche positive che una gestione corretta delle foreste può determinare e può far scaturire.

Purtroppo, quando parliamo di foreste, in Campania, si intende solo ed esclusivamente parlare delle problematiche connesse all'importante questione, talvolta anche davvero difficile degli idraulico forestali a cui – come sapete – stiamo lavorando con grande intensità. Tenevo a salutare tutti quanti voi e vi auguro un buon lavoro.

**PRESIDENTE (Cammarano):** Grazie assessore Caputo per la presenza e per il saluto, ringrazio anche il collega Pierro che è stato così efficiente nel comunicarci questa problematica che interessa tutti i Comuni.

Volevo sapere se la dottoressa Carotenuto voleva aggiungere qualcosa a quanto già detto dalla dottoressa Della Valle.

**CAROTENUTO, Funzionario Staff Valutazione Ambientale:** la dott.ssa Della Valle è un tecnico dell'agricoltura in materia forestale, dal punto di vista della ricostruzione operata in materia di Valutazione di Incidenza, volevo operare qualche precisazione. In primo luogo, il Regolamento n. 8 del 2020, come ampiamente detto da tutti, è un obbligo della Regione Campania in quanto le linee guida nazionali, che sono state emanate nel

2019, non consentono nessuna esenzione a priori, non sito specifica di intervento.

Il Regolamento n. 1 del 2010 non prevedeva esenzioni, prevedeva un'elencazione di tipologie per le quali si poteva ipotizzare un'esenzione sulla scorta della documentazione presentata da parte di chi era competente all'autorizzazione. Quale soggetto, anche in presenza di una tipologia che rispondeva perfettamente all'ipotesi di esclusione, poteva anche richiedere la valutazione di incidenza. Non un'esclusione, un'esenzione tout court. In ogni caso, non erano ipotesi di esclusione sito specifiche, invece, è necessario che le eventuali non esenzioni, ma condizioni d'obbligo o prevalutazione, vengano operate a livello sito specifico, e questo lo dicono le linee guida nazionali. Ricordiamoci che le linee guida nazionali vengono emanate per evitare una procedura di infrazione la cui attività prodromica è un 40-50 che era già attivo per lo Stato italiano ed è ancora attivo, tanto è vero che come staff Valutazione Ambientale rispondiamo alle interrogazioni del Ministero della Transizione Ecologica, la direzione Protezione della Natura, che ci monitora strettamente per verificare se sono stati rispettati gli adempimenti che sono contenuti nelle linee guida, perché loro devono rapportare all'Unione Europea. Il Regolamento n. 8 è un Regolamento obbligato, perché quel Regolamento, 1 del 2010, e ve lo dice chi ha prodotto gli atti prodromici di quel Regolamento, era già implicitamente abrogato con le linee guida.

Gli strumenti che individuano le linee guida per poter semplificare la materia della Valutazione di Incidenza, non attengono né a Regolamenti, né a individuazioni di esenzioni o quant'altro, attengono semplicemente a due strumenti fondamentali che si chiamano prevalutazione e condizioni d'obbligo. Il campo di applicazione della Valutazione di Incidenza non è individuato nel ricadere, essere localizzato all'interno di un



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
*III Commissione Consiliare Speciale*  
**AREE INTERNE**

*Resoconto Integrare*

*XI Legislatura*

*Audizione dell'11 maggio 2022*

sito Natura 2000, e dico sito Natura 2000 perché ricordo a tutti che la Valutazione di Incidenza opera su proposti siti di importanza comunitaria, sui siti di importanza comunitaria, sulle zone speciali di conservazione e sulle zone di protezione speciale.

È pur vero che la Regione Campania ha già individuato i SIC, quindi, c'è stata la procedura che li ha portati a zone speciali di conservazione, ma è anche vero che gli Stati membri, quindi, anche le Regioni, possono individuare, in qualsiasi momento, nuovi siti, siti di interesse comunitario che nel lasso di tempo che interviene tra la trasmissione della proposta all'Unione Europea e la pubblicazione in Gazzetta del sito, assumono lo stato di PSIC (Proposte Sito di Sotto esse Comunitario).

La procedura di infrazione che ha portato alla modifica del DPR 357 del 1997, con il DPR 120 del 2003, tra l'altro, era incentrata proprio alla circostanza che lo Stato italiano aveva trascurato, dimenticato i PSIC che invece godono, per direttiva comunitaria, dello stesso status dei SIC nel periodo di transizione.

Ciò detto, mi sento di dire che la delega ai Comuni ha chiaramente molto diminuito il carico di Valutazione di Incidenza che grava sulla Regione, ovvero sullo staff di Valutazione Ambientale di cui faccio parte, però che siano più veloci, allo stato attuale, ho dei dati che mi dicono cose differenti.

Quali sono gli strumenti di semplificazione? Prevalutazione e condizioni d'obbligo.

Piani di gestione dei siti di Natura 2000. I Piani di gestione dei siti di Natura 2000 sono strumenti connessi direttamente al mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente per le specie e degli habitat dei siti, non dovrebbero essere soggette a Valutazione di Incidenza, quindi, i Piani di gestione non possono operare quella che invece è l'individuazione di prevalutazione la prevalutazione è una

valutazione preliminare fatta per determinate tipologie di intervento sito specifica, che chiaramente non può che partire dal basso, ovvero, da chi gestisce il sito, dai soggetti gestori. In questo senso, ad agosto 2020, lo staff Valutazione Ambientale ha infatti iniziato un'attività, proprio per individuare eventuali interventi, tipologie di intervento che potevano essere soggette a prevalutazioni oppure condizioni d'obbligo per alcune tipologie di interventi, proprio con i soggetti gestori, perché sono le linee guida che vogliono questo ruolo preminente dei soggetti gestori, perché i soggetti gestori dovrebbero essere quei soggetti che meglio di tutti gli altri, non solo conoscono le caratteristiche del sito, ma hanno come propria vocazione, come propria competenza, quella del mantenimento del sito in un adeguato stato di conservazione, non solo, ma dovrebbero essere i soggetti che detengono l'informazione sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie che popolano i siti.

Poi, abbiamo sentito dal Presidente che purtroppo l'organico dei soggetti gestori, perché i Parchi regionali sono soggetti gestori di alcuni siti o, meglio, dei siti che ricadono al loro interno, sono molto carenti.

Il Piano di gestione forestale può semplificare, infatti nel tempo ha semplificato, nella misura in cui con un adeguato livello di dettaglio la valutazione di incidenza operata sul Piano di gestione ha consentito di escludere, quindi, non esentare, escludere della Valutazione di Incidenza determinati progetti di taglio operati con determinate modalità, tra le quali anche quelle delle tempistiche, ovvero operati con un intervallo temporale che non desse disturbo alla fase riproduttiva di determinate specie animali. Tutto questo, viene fatto a livello di Piano di gestione forestale, se il livello di dettaglio del Piano di gestione forestale chiaramente lo

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
*III Commissione Consiliare Speciale*  
**AREE INTERNE**

*Resoconto Integrare*

*XI Legislatura*

*Audizione dell'11 maggio 2022*

consente, perché ove non lo consente neanche i Piani di gestione forestale assicurano la possibilità che i successivi tagli possano essere non soggetti alla Valutazione di Incidenza.

Eviterei di utilizzare il termine esentare, in quanto l'esenzione non è contemplata dalla direttiva Habitat, anzi, è proprio una delle fattispecie sulla quale l'Unione Europea ha avuto più da ridire nei confronti dello Stato italiano, perché non è soltanto la Regione Campania che, come immaginerete bene, ha individuato nel tempo un elenco di tipologie di intervento per le quali poteva non essere necessaria la Valutazione di Incidenza, anzi, alcune Regioni hanno proprio – come diceva Flora Della Valle – individuato elenchi di tipologie esentate, cosa che la Regione Campania non ha mai fatto, ben conscia del fatto che l'esenzione non è contemplata dalla direttiva Habitat.

In materia forestale è possibile assolutamente, anzi, è uno dei principali settori nei quali è possibile andare ad operare una semplificazione con delle prevalutazioni o con delle condizioni d'obbligo.

La differenza tra le due, non so se mi posso spingere fino al dettaglio tra la differenza tra gli strumenti di prevalutazione e gli strumenti di condizione d'obbligo, non so se è il consenso giusto.

**PRESIDENTE (Cammarano):** Dottoressa Carotenuto, può continuare, però stringendo un po'.

**CAROTENUTO, Funzionario Staff Valutazione Ambientale:** Posso non dire altro, quello che avevo da dire, l'ho detto. Gli unici strumenti contemplati dalle linee guida nazionali, per semplificare la Valutazione di Incidenza, sono le condizioni d'obbligo e le prevalutazioni. Sono riportate ai paragrafi 2.3 e 2.4 delle linee guida nazionali, vedono un ruolo preminente dei

soggetti gestori ed in tal senso avevamo iniziato un'attività che un po' perché quella nota che era indirizzata anche alla DG07 e anche all'allora Consigliere del Presidente per l'Agricoltura, pare che allora non ci fosse ancora l'Assessore all'Agricoltura, stiamo parlando di agosto 2020, sembra che la delega non fosse ancora stata data, perciò abbiamo operato quella cosa. Con un riscontro abbastanza deludente, soltanto poche comunicazioni, l'unico Ente che ha operato un prodromo, anche se tecnicamente non proprio preciso, non rispondente proprio alle linee guida nazionali, è stato il Parco dei Picentini. Per il resto, nessuno, anche l'Agricoltura, anche la DG07, nessuno ha manifestato interesse fattivo per quest'attività che purtroppo, ripeto, essendo legata ai siti, ovvero, essendo sito specifico, richiede il coinvolgimento necessariamente dei soggetti gestori e non solo il coinvolgimento, ma proprio la propulsione da parte dei soggetti gestori che devono, con riferimento ad ogni sito, motivare le ragioni, le motivazioni sulla scorta dello stato di conservazione e quant'altro, per cui, determinati interventi possono, con condizioni d'obbligo, avere uno screening semplificato oppure possono entrare nelle prevalutazioni che comunque devono essere operate sempre dall'autorità competente in materia, che poi significa molto operativamente, perché con una prevalutazione la Valutazione di Incidenza non è dovuta, è dovuta una verifica di corrispondenza che può essere operata, anzi, deve essere operata direttamente dall'autorità competente all'autorizzazione. Tutto questo richiede lavoro, dati, valutazioni e quant'altro. Sono questi gli unici due strumenti possibili, secondo la norma.

**PRESIDENTE (Cammarano):** Grazie dottoressa Carotenuto. Volevo salutare il collega Andrea Volpe e il Segretario della Commissione Luigi

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
*III Commissione Consiliare Speciale*  
**AREE INTERNE**

*Resoconto Integrato*

*XI Legislatura*

*Audizione dell'11 maggio 2022*

Abbate, sono in collegamento da remoto. Attilio, prego.

**PIERRO, Componente Commissione:** Saluto i colleghi, volevo salutare il generale Lungo, non l'ho fatto prima, e l'Assessore che è sempre presente e attento alle problematiche.

Volevo esporre solo una domanda alla dottoressa Carotenuto, siccome parlava di preavalutazione e condizione d'obbligo, vorrei capire, la preavalutazione va fatta sempre attraverso una procedura con un tecnico? Una famiglia che vuole tagliare due alberi per uso familiare deve incaricare un tecnico e deve fare tutta la procedura, fare questa procedura costa 600-700 euro, conviene che invece da avviare la procedura compra la legna e se la fa portare a casa direttamente.

**CAROTENUTO, Funzionario Staff Valutazione Ambientale:** Non è così, non è questa la preavalutazione. La preavalutazione viene emanata con atto regionale e deve essere soggetta ad una consultazione pubblica, viene fatta dagli Enti pubblici, non viene fatta dal privato. Quelle tipologie di intervento che rispondono a quella tipologia preavalutata, l'ho detto prima, non devono fare la valutazione di incidenza, ma devono fare una verifica di corrispondenza all'interno del procedimento di autorizzazione. Tutto ciò richiede che a monte ci sia una preavalutazione della tipologia, anche con condizioni d'obbligo.

È uno strumento che semplificherebbe enormemente alcune tipologie di intervento sul territorio, ma che per poterlo attuare richiede che i soggetti gestori inizino ad individuare quali possibili tipologie possono essere soggette a preavalutazione, quali sono le aree di propria competenza perché queste preavalutazioni devono essere sito specifiche, non possono essere che valgono per tutta la Regione

Campania così, come, per esempio, era l'individuazione nel Regolamento n. 1 del 2010, delle tipologie che potevano non essere soggette, perché quell'individuazione era carente della sito specificità. La preavalutazione è sito specifica.

Questo consente anche di poter modulare questa preavalutazione non soltanto a livello tipologico, ma anche a livello territoriale, perché pur con la dovuta coerenza, perché chiaramente bisogna sempre avere una grande coerenza negli atti amministrativi che si fanno, pur con la dovuta coerenza che comunque è assicurata dalla competenza regionale ad emanare gli atti finali della preavalutazione, potrebbero essere operati anche inizialmente a livello di certi territori, non è detto che si debba operare su tutto il territorio regionale una preavalutazione, ci sono dei territori nei quali queste preavalutazioni verranno dopo, però grandi territori della Regione Campania, oltretutto sede di parchi nazionali, dove con tutta evidenza, la carenza che rappresentava il Presidente del Parco del Taburno non dovrebbero esserci, mi riferisco al Cilento che ha un grandissimo patrimonio forestale ha alle spalle un soggetto gestore che è il Parco Nazionale del Cilento il quale, consentitemi, non posso pensare che non abbia le dovute competenze per poter proporre e operare le preavalutazioni, il Parco Nazionale del Cilento non ha assolutamente risposto alla nota che abbiamo mandato nel 2020.

Altro esempio, la preavalutazione poteva essere uno strumento per semplificare tutti gli interventi in materia forestale necessari per gli incendi che ci sono stati sul Vesuvio, anche lì, area dove c'è un Parco Nazionale ben strutturato, con grandi competenze. La cosa è stata suggerita informalmente, ma non mi risulta che abbiano operato in tal senso.

C'è bisogno di grande operatività per poter addivenire ad un risultato che semplifica

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
*III Commissione Consiliare Speciale*  
**AREE INTERNE**

*Resoconto Integrato*

*XI Legislatura*

*Audizione dell'11 maggio 2022*

effettivamente la vita del cittadino, anche di quei tagli al di sotto dei 2 ettari o per autoconsumo stretto i quali, ricordo, attualmente non pagano nessun onere in materia di Valutazione di Incidenza perché la delibera regionale non prevede il pagamento degli oneri per costi al di sotto di 2 mila euro.

Chiaramente, questi tipi di taglio, se rispettosi dei Regolamenti regionali e quant'altro, parlo di Regolamenti di settore in materia forestale, è difficile che non escano da uno screening, lo screening che ricordo essere effettuato sulla scorta di un modulo che è stabilito a livello nazionale, altro punto cardine per la procedura di infrazione. Quel modulo non può essere disatteso, come non può essere disatteso il modulo valutatore, sono due punti cardine della procedura di infrazione.

La materia è stata semplificata, l'attuazione di questi strumenti di semplificazione comportano un grande impegno, in primis dei soggetti gestori che sono i soggetti titolati a poter individuare, sulla scorta delle proprie conoscenze e sulla scorta della propria competenza della gestione del sito, quali interventi potrebbero essere soggetti a prevalutazione e le necessarie condizioni d'obbligo.

Voglio soltanto specificare che lo strumento della condizione d'obbligo opera al contrario della prevalutazione, all'interno della Valutazione di Incidenza perché le condizioni d'obbligo sono condizioni che vengono stabilite al fine di presentare all'autorità competente alla vendita, un progetto che abbia già quei requisiti che lo porta al di sotto della soglia di incidenza. Infatti, come sapete bene, le linee guida nazionali prevedono che nell'ambito dello screening non possono essere adottate prescrizioni.

Ove ci sia la necessità di prescrizioni, si deve passare al livello di valutazione appropriata. Le condizioni d'obbligo fanno sì che se io Regione individuo, sempre attraverso l'individuazione dal

basso, in un meccanismo di bottom up con i soggetti gestori, individuo determinate condizioni d'obbligo, lo screening di Valutazione di Incidenza è uno screening molto più semplice perché il mio intervento già risponde a quelle condizioni d'obbligo che la Regione – dico Regione perché gli atti devono essere sempre regionali – individuato come indicazioni, condizioni per poter mitigare l'impatto dell'intervento e riportarlo al di sotto della soglia di significatività.

**PIERRO, Componente Commissione:**

Facciamo l'esempio del Parco Nazionale del Cilento, se il Parco Nazionale vuole optare per la prevalutazione, deve fare un'istanza alla Regione?

**CAROTENUTO, Funzionario Staff Valutazione**

**Ambientale:** No, non deve fare nessuna istanza, si tratta di operare a livello tecnico.

Facciamo la tipologia di cui stiamo discutendo: tagli forestali. Prendiamo la tipologia più vessata da questa riforma nazionale, e vi ricordo che la riforma nazionale, ovvero, le linee guida sono state approvate in Stato Regione all'unanimità, è una riforma sostanziosa, approvata da tutti.

Il Parco Nazionale del Cilento ha X siti, sa che nel sito X e Y ha quella determinata vegetazione forestale e dispone di carta della natura, perché carta della natura ormai è una realtà, oltretutto dispone di studi notevoli sul patrimonio forestale, perché il Parco del Cilento ha fatto studi notevolissimi, quindi, il patrimonio forestale lo conosce a menadito e sa che un taglio al di sotto dei due ettari, condotto con determinate modalità e con una considerazione dell'effetto cumulativo, perché purtroppo bisogna considerare anche l'effetto cumulativo e questo lo dice il DPR 357, chiaramente di derivazione comunitaria. Considerando anche l'effetto cumulativo che questi tagli al di sotto dei due ettari, ad esempio,

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
*III Commissione Consiliare Speciale*  
**AREE INTERNE**

*Resoconto Integrato*

*XI Legislatura*

*Audizione dell'11 maggio 2022*

in una zona di X ettari non vengano condotti contemporaneamente, in modo da non determinare un effetto cumulativo X e Y, in quel determinato sito, su quegli habitat, perché sappiamo bene che le formazioni vegetali vengono ricondotte a degli habitat comunitari, che sono elencati e classificati secondo la direttiva Habitat, secondo il Parco del Cilento non hanno significatività. Tutto questo studio che deve essere fatto sulla scorta delle conoscenze, ma anche delle misure di conservazione, degli eventuali Piani di gestione, quindi, i Piani di gestione non sono assolutamente lo strumento attraverso il quale operare alla semplificazione, proprio e oltretutto per quello che ho detto prima, il Piano di gestione, se strumento necessario e connesso alla conservazione del sito, quale deve essere, altrimenti perché faremo un Piano di gestione, non è un Piano infrastrutturale dove andiamo a prevedere quell'opera o quell'altra, non è questo un Piano di gestione dei siti di Natura 2000, quindi, essendo strumenti direttamente connessi, non devono fare la Valutazione di Incidenza. Non è assolutamente il Piano di gestione lo strumento attraverso il quale operare la semplificazione, ma l'Ente Parco, attraverso il Piano di gestione, se c'è e oltretutto il Parco Nazionale del Cilento ha i Piani di gestione, questo lo sappiamo, perché l'unico che ha approvato i Piani di gestione di numerosi siti, al contrario di tanti altri siti.

Misure di conservazione, Piani di gestione, format valutatore, i criteri del format valutatore che sono nelle linee guida nazionali, attraverso tutta questa valutazione arriva a dire che i tagli inferiori a due ettari, se condotti così, se condotti in questo modo, se condotti con questa tempistica, se condotti in questo intervallo temporale, non sono incidenti significativamente. Questa proposta viene mandata alla Regione la quale la valuterà e si vedrà se si può andare a fare un atto di prevalutazione che deve essere

chiaramente prima sottoposto al pubblico e dopo mandato a Mite, perché non ci scordiamo che tutti quegli strumenti di semplificazione devono passare per il Mite, per la direzione Protezione della Natura. Questo, è un altro punto cardine dell'accordo preso con l'Unione Europea per evitare la procedura di infrazione. Vi dico che la protezione della natura opera un monitoraggio serrato nell'attuazione delle linee guida, a noi Regione addirittura ci sorveglia se pubblichiamo e ci richiama quando non vede pubblicato perché la procedura di infrazione era, con le linee guida si è un po' allontanata, una realtà vicinissima e sapete bene che quando si è condannati, poi si pagano molti soldi.

Ricordo a tutti che al giorno paghiamo 120 mila euro di sanzioni per le procedure di infrazione in materia di rifiuti.

**PRESIDENTE (Cammarano):** Grazie dottoressa Carotenuto. Collega Pierro, spero sia soddisfatto della risposta esaustiva della dottoressa. Comandante Luongo, vuole aggiungere qualcosa?

**LUNGO, Comandante Arma dei Carabinieri:** Abbiamo una convenzione con la Regione Campania che permette il supporto operativo con varie direzioni generali, tra cui anche quella delle foreste, quindi, collaboriamo strettamente con la direzione delle foreste, chiaramente per gli aspetti più di verifica, controllo o sorveglianza e supporto tecnico operativo.

La mia presenza è essenzialmente legata a prendere conoscenza di queste problematiche ed eventualmente svolgere una funzione di supporto alla direzione competente dal punto di vista tecnico e operativo, nonché tener conto di queste questioni perché, peraltro, svolgiamo sorveglianza in alcuni Parchi regionali, quindi, è utile avere ascoltato e prendere conoscenza di queste problematiche.

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
*III Commissione Consiliare Speciale*  
**AREE INTERNE**

*Resoconto Integrato*

*XI Legislatura*

*Audizione dell'11 maggio 2022*

È chiaro che dal punto di vista tecnico, avevo letto le linee guida in vista di questa riunione, chiaramente quello che dice la direzione competente della valutazione, è strettamente aderente alle linee guida, per cui, quelli sono gli strumenti di semplificazione, la linea guida vincolante e c'è poco margine di discrezionalità. Mi permetto di fare una riflessione a me stesso, sembra di aver capito che ci sono degli appalti in corso per la redazione dei Piani di gestione, delle misure di conservazione, potrebbe essere utile che in questa fase si potesse già affiancare la fase di individuazione di siti omogenei a livello di regione biogeografica a livello campano, in cui poter ipotizzare una prevalutazione anche da parte di queste ditte iper-specializzate, con riferimento agli habitat forestali che sono solitamente quelli interessati da tagli di piccole dimensioni. È un suggerimento tecnico di cui non so se ne potrà tener conto, ma sembrava opportuno dirlo.

Grazie e complimenti per i lavori.

**PRESIDENTE (Cammarano):** Grazie comandante Luongo.

**CAROTENUTO, Funzionario Staff Valutazione Ambientale:** Volevo solo specificare.

**PRESIDENTE (Cammarano):** Dottoressa Carotenuto, le stavo cedendo la parola sulla base della proposta fatta dal comandante Luongo.

**CAROTENUTO, Funzionario Staff Valutazione Ambientale:** Saluto il comandante Luongo con cui anche indirettamente ci troviamo a interloquire. Volevo solo specificare che i Piani di gestione, ancorché finanziati dal Piano di Sviluppo Rurale, non sono di competenza della Direzione Generale 17 a cui appartiene lo staff Valutazione Ambientale, sono di competenza

della Direzione Generale 5006 e specificamente della UOD Parchi 500607. Non so se è presente, ho visto che era stata invitata, ma i Piani di gestione sono di loro competenza e non di nostra competenza.

La competenza in materia di siti Natura 2000 è alla DG5006, mentre la competenza in materia di Valutazione di Incidenza è alla 5017, nell'ottica di una complessiva azione valutativa che lo staff opera, perché come sapete bene, lo staff è l'Autorità competente in materia di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza, tre valutazioni di derivazione comunitaria che sono strettamente connesse, quindi, praticamente la competenza in due strutture amministrative differenti è chiaramente nell'ottica di agevolare l'obbligatoria integrazione tra le valutazioni che le direttive comunitarie dispongono.

**PRESIDENTE (Cammarano):** Grazie dottoressa Carotenuto. Non vedo altre mani alzate. C'è qualcuno che vuole intervenire? Prego.

**CAPORASO, Presidente della Comunità Montana del Taburno:** Buonasera a tutti, ai Consiglieri regionali, all'assessore Caputo, ai direttori, ai Sindaci, staff tecnici, un saluto a tutti i presenti.

Ricollegandomi al discorso di Costantino Caturano, la complessità di questa procedura, come tutti ben sappiamo, è evidente.

Pare di capire che alla fine, i Comuni facenti parte del comprensorio, sono tenuti fuori da quello che è qualunque tipo di parere. Per semplificare queste fasi, creare all'interno di ogni Comune delle Commissioni Ambientali. Considerate che già abbiamo delle Commissioni in tal senso, tant'è che abbiamo la Commissione Ambientale che si esprime sui pareri per quanto riguarda fabbricati e opere varie edilizie, perché non integrare queste Commissioni di tecnici esperti in

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

### III Commissione Consiliare Speciale

#### AREE INTERNE

*Resoconto Integrato*

*XI Legislatura*

*Audizione dell'11 maggio 2022*

materia che vadano a valutare il progetto per quanto riguarda l'incidenza del taglio?

Vorrei evitare il discorso della SIC presso l'Ente aggregatore, ma fare la Valutazione di Incidenza presso ogni Comune. Come? Il privato che ci porta il progetto di valutazione viene valutato presso la Commissione che si trova presso il Comune. Chi più di un Ente di appartenenza, in questo caso l'Ente territoriale, che sarebbe il Comune, può conoscere lo stato dei luoghi delle nostre zone.

Secondo me, a questo punto, ogni Comune andrebbe a snellire la procedura. Facciamo parte di una SIC che devo telefonare più volte per cercare di velocizzare, proporrei una Commissione, come la Commissione della Soprintendenza delle Belle Arti di Caserta, la Commissione che comprende anche l'Ente Parco, la Commissione che è lo svincolo idrogeologico e tutti gli altri pareri che diamo relativamente ai fabbricati e altre opere edilizie e integrare questa Commissione di persone esperte anche da questo punto di vista.

Ecco, evitare questo andirivieni SIC e Comune, Comune e Commissione, Commissione e Ente Parco, a questo punto – dico – dare un parere preliminare presso i nostri Comuni, creando una Commissione ad hoc per la ratifica presso l'Ente Parco, per ratificare la Comunità montana, per ratificare questi pareri in via definitiva.

Proporrei questa cosa, anziché andare presso la Commissione SIC fuori Comune, integrare la Commissione che già teniamo, la Commissione Ambientale per quanto riguarda i Beni Artistici, Architettonici e Culturali delle nostre zone, abbiamo persone esperte che compongono questa Commissione, integrare questa Commissione con persone esperte nell'ambito ambientale, con degli agronomi, delle persone capaci. Poi, alla fine, ci rimettiamo al nostro parere che è un parere consuntivo, l'Ente Parco

e la Comunità montana darebbero il parere definitivo.

Strade più veloci non ne vedo.

Per quanto riguarda l'autoconsumo, come diceva la dottoressa prima, secondo me, è il caso di snellire da questo punto di vista, perché questo modo di fare, queste lungaggini non fanno altro che alimentare i tagli abusivi per le spese che si sostengono, perché si comincia a parlare di 300 euro per una pratica del genere e considerate che con 300 euro bisogna tagliare quasi 3 mila metri di bosco per recuperare i 300 euro. La gente è tentata a fare quasi il taglio abusivo.

Proporrei di integrare le Commissioni già in essere presso i nostri Comuni, anche di componenti esperti nell'ambito ambientale e poi ratificare presso l'Ente Parco e la Comunità montana del Taburno il parere.

**PRESIDENTE (Cammarano):** Grazie presidente Caporaso delle osservazioni. Dottoressa Carotenuto, è una via perseguibile quella esposta da Caporaso?

**CAROTENUTO, Funzionario Staff Valutazione Ambientale:** Ricordo a tutti che con la legge 16 del 2014 la Regione Campania ha disposto la possibilità per i Comuni di richiedere la delega in materia di Valutazione di Incidenza, l'abbiamo detto prima, ed è questa una realtà concreta a distanza di tanti anni, non dieci, ma siamo prossimi, otto anni. I Comuni sono già delegati in materia di Valutazione di Incidenza e, oltretutto, la maggior parte dei Comuni si consorziano o, meglio, individuano in un Ente terzo, se c'è il Parco regionale è il Parco regionale, in alcuni casi anche le Comunità montane che fanno parte di quel territorio.

**CAPORASO, Presidente della Comunità Montana del Taburno:** Dottoressa, mi scusi, questo vogliamo evitare. L'Ente terzo ...

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

### III Commissione Consiliare Speciale

#### AREE INTERNE

*Resoconto Integrato*

*XI Legislatura*

*Audizione dell'11 maggio 2022*

**CAROTENUTO, Funzionario Staff Valutazione**

**Ambientale:** Mi scusi, quale Ente terzo? È il Comune, il Comune è delegato.

**CAPORASO, Presidente della Comunità Montana del Taburno:** Un'Associazione di Comuni.

**CAROTENUTO, Funzionario Staff Valutazione**

**Ambientale:** È una volontà, non è una disposizione di legge. Il Comune può avere la sua Commissione tranquillamente, già oggi. Infatti, ho detto che molti Comuni, proprio per la difficoltà economica a sostenere il costo di una Commissione propria, perché chiaramente la norma vuole – altro punto obbligatorio sancito dalle linee guida nazionali per evitare la procedura di infrazione – che questa Commissione sia dotata di adeguate capacità e competenze.

I Comuni, che sono loro, singolarmente, gli Enti delegati, i Comuni sono gli Enti delegati, gli Enti delegati non è l'Ente Parco o la Comunità montana che al più può essere individuata come il braccio tecnico operativo del Comune delegato, ma il Comune può assolutamente formarsi una sua Commissione dotata di adeguate competenze per farsi, anche dal punto di vista tecnico, le valutazioni di incidenza, fermo restando che anche se individua un terzo soggetto, perché dotato già di competenze, perché così risparmia, perché i Comuni soprattutto piccoli non sono in grado di sostenere questo costo, può farsela autonomamente, in piena autonomia, anche dal punto di vista tecnico e non solo dal punto di vista amministrativo, dove già sono delegati.

È già una realtà.

**PRESIDENTE (Cammarano):** Grazie dottoressa Carotenuto. Ci avviamo alla fine perché i tempi sono stretti.

**SCARINZI, Sindaco del Comune di Vitulano:**

Saluto di nuovo tutti i presenti, li ringrazio dell'invito e del loro prezioso contributo. Il Comune di Vitulano è uno dei tre Comuni interamente montani all'interno del Parco regionale del Taburno Camposauro e della Comunità montana del Taburno.

Il problema è molto avvertito da noi perché abbiamo tradizionalmente un'economia che vive anche di industria boschiva. "Industria" è una parola grossa, perché si tratta di attività artigianali prevalentemente familiari.

L'aver improvvisamente stretto le maglie, anche in maniera opportuna e doverosa da parte del Legislatore europeo e poi della Regione Campania nel nostro caso, ritengo sia un fatto positivo. Aver determinato queste regole più stringenti senza predisporre al contempo degli strumenti o a regime o anche provvisori per consentire a queste persone di sopravvivere, credo che sia stato un qualcosa di non utile all'economia del territorio in una fase anche molto difficile.

Il taglio dei boschi non è solo una questione economica per sostenere queste aziende, è anche la tutela dell'ambiente che passa per il taglio colturale, voglio pensare solo all'assetto idrogeologico che le montagne non tagliate consentono di non far trascinare a valle detriti, piante o legname che giace sul suolo e anche un aumento dei rischi di incendio boschivo perché rappresentano dei fattori di innesco.

I Comuni come il mio, che non ha in corso il Piano di gestione forestale, una volta che lo completano, e poi dirò perché non viene completato il nostro Piano di gestione forestale, possono evitare questa procedura e di volta in volta attivarla dal singolo operatore per il taglio



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
*III Commissione Consiliare Speciale*  
**AREE INTERNE**

*Resoconto Integrato*

*XI Legislatura*

*Audizione dell'11 maggio 2022*

del singolo bosco, visto che quel bosco rientra all'interno del Piano di gestione forestale del Comune oppure c'è necessità sempre del Piano di gestione forestale dell'Ente Parco?

Se siamo bloccati a questa condizione, la prevalutazione dovrebbe essere un atto necessario da parte del Parco, perché se vogliamo venire incontro alle esigenze di questi operatori economici, credo che l'unica strada da percorrere, bloccata la procedura del Piano di gestione, sia solo quella della prevalutazione, quindi, questa prevalutazione in che maniera si intende attivarla e se questa prevalutazione evita la procedura di incidenza di volta in volta attivata, ancorché svolta dai Comuni piuttosto che dai soggetti aggregatori o piuttosto che dall'Ente Parco o dalla Regione stessa.

Rispetto a una situazione bloccata, e così sembra che sia, perché nel nostro Piano di gestione ci siamo fermati, impantanati rispetto all'individuazione degli alberi modello che ci deve essere fornita dalla Regione stessa, dall'ufficio SIC della Regione, rispetto a questa situazione, per la quale non abbiamo colpa, di riflesso, blocchiamo gli operatori economici, perché non prevedere, visto che siamo a questo punto, per questi operatori, un sostegno economico? Com'è avvenuto per gli allevatori di bufala, che si sono visti decimati i loro allevamenti, senza una colpa specifica, in questo caso, stiamo azzerando un settore economico, perché non prevedere delle misure di sostegno?

**CAROTENUTO, Funzionario Staff Valutazione Ambientale:** Rispondo alle prime due, alle altre non posso rispondere.

**PRESIDENTE (Cammarano):** Facciamo un po' di ordine. Dottoressa Carotenuto, prego.

**CAROTENUTO, Funzionario Staff Valutazione Ambientale:** L'ho detto anche prima, prima

domanda: Piano di gestione forestale. Il Piano di assestamento forestale, se ha un livello tale di dettaglio da consentire la valutazione di incidenza anche sui tagli, è chiaramente un grandissimo strumento di semplificazione, ma non lo è da oggi, lo è da sempre, l'abbiamo sempre detto. Il livello di dettaglio del Piano di gestione forestale è fondamentale, se i tagli sono sufficientemente adeguatamente descritti, questi non devono fare la Valutazione di Incidenza perché verranno valutati, quindi, verranno date le opportune prescrizioni che poi non sono altro che delle condizioni d'obbligo sito specifiche, nell'ambito di una Valutazione di Incidenza per i quali i successivi tagli se non si discostano da quelle modalità indicate nel Piano, con le prescrizioni date in Valutazione di Incidenza, successivamente, non dovranno fare la Valutazione di Incidenza. È da sempre che è così. Attenzione.

*(Intervento fuori microfono: "Fatecelo finire questo Piano di gestione")*

**CAROTENUTO, Funzionario Staff Valutazione Ambientale:** Mi scusi, non sono l'Agricoltura, sono l'Ambiente, lei si deve rivolgere alla dottoressa Della Valle.

**PRESIDENTE (Cammarano):** Un attimo di ordine alla discussione che è già difficile tenere aula e videoconferenza.

La dottoressa Flora Della Valle è qua ed ha ascoltato tutto, quindi, se lei ritiene opportuno, mi può chiedere la parola e risponde anche a lei, Sindaco. Intanto faccio continuare la dottoressa Carotenuto.

**CAROTENUTO, Funzionario Staff Valutazione Ambientale:** Seconda domanda: prevalutazioni. Non si tratta di evitare, ma si tratta di fare le dovute valutazioni con altro strumento, la

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
*III Commissione Consiliare Speciale*  
**AREE INTERNE**

*Resoconto Integrare*

*XI Legislatura*

*Audizione dell'11 maggio 2022*

prevalutazione non determina la necessità della Dinca successivamente in quanto il modulo, quello di screening che viene adottato a seguito delle linee guida nazionali, prevederanno anche la parte necessaria per la verifica di corrispondenza che verrà operata, l'ho già detto, non dall'autorità competente in materia di Dinca, bensì dall'autorità competente all'autorizzazione che si prende l'onere e la responsabilità di verificare se quell'intervento corrisponde alla prevalutazione effettuata, se non corrisponde, certo, dovrà andare a valutazione, ma se corrisponde no. Nel caso di specie, sarà la stessa Agricoltura che dovrà prendersi l'onere e la responsabilità di verificare se, per esempio, facciamo l'ipotesi che il Parco del Cilento individua alcuni interventi per i quali su determinati habitat possono essere effettuate queste attività forestali senza valutazione di incidenza, eccetera. Tutti d'accordo, i Comuni sono d'accordo, si è fatta la pubblicazione, nessuno ha avuto osservazioni, emaniamo questo atto di prevalutazione per questa tipologia di intervento, domani l'Agricoltura, ovvero i servizi competenti dell'Agricoltura, alla domanda di taglio avranno anche il modulo di verifica preliminare, ovvero lo screening, non per fare la Valutazione di Incidenza, ma per fare la verifica di corrispondenza con le prevalutazioni effettuate.

**PRESIDENTE (Cammarano):** Grazie. In questo caso introduco la dottoressa Della Valle che è proprio Agricoltura e può intervenire.

**DELLA VALLE, Dirigente ad interim della UOD 500718:** Mi metto sempre nell'ottica che la Pubblica Amministrazione è al servizio della collettività, degli stakeholders e dei cittadini e questo è un tema molto sentito, come abbiamo visto, quindi, anche rimanere fino a tardi è il minimo che possiamo fare, anche perché come

abbiamo visto, la problematica è complessa, tante sfaccettature, ci sono obblighi comunitari da cui non si può prescindere, però dall'altro lato ci sono i cittadini.

Sono state dette tante cose, anche qualche piccola imprecisione per quanto riguarda le attività svolte dalla UOD18 e dalla DG in generale, per esempio, non facciamo più le autorizzazioni, il Regolamento fatidico, di cui abbiamo discusso, Regolamento 3 del 2017, aveva proprio l'obbligo di avvicinare la decisione all'istante, sia esso Comune, nel caso dei boschi pubblici, sia esso privato, ha delegato agli Enti territorialmente competenti e alle Comunità montane, quest'eventuale attività di screening, quindi, di verificare se questo Piano di gestione, laddove molto dettagliato, come d'altronde avevo detto anche io, quindi, non è che qualsiasi Piano di gestione, teniamo conto che il Piano di gestione vale dieci anni. I Piani approvati dieci anni fa non hanno questo livello di dettaglio e di sito specificità invocato molte volte dalla dottoressa Carotenuto sono tali da esentare singoli tagli. Abbiamo detto esentare, sulla terminologia ambientale non sono proprio ferratissima, però penso di aver reso l'idea, diciamo, di valutare che quel taglio è già descritto nel Piano di gestione con sufficiente livello di dettaglio, di profondità di impatto sulle componenti da conservare di questo specifico SIC. Insomma, quest'onere è in capo alle Comunità montane.

Tuttavia, rimane il problema per quei tagli che non sono ricompresi, come abbiamo detto, inferiore ai dieci ettari, quindi, che non hanno il Piano di gestione. Su questo propongo di fare un tavolo congiunto con le altre due direzioni competenti, la 06 e la direzione 17, perché indubbiamente vanno anche stimolati gli Enti gestori a dotarsi di questi screening e di questi strumenti. Il 2020 è passato da due anni, è vero che le situazioni di emergenza non sono finite,

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
*III Commissione Consiliare Speciale*  
**AREE INTERNE**

*Resoconto Integrare*

*XI Legislatura*

*Audizione dell'11 maggio 2022*

abbiamo avuto prima una pandemia e ora una crisi dettata dalla situazione internazionale particolarmente complessa, però fare questo tavolo, penso che sia veramente cosa buona e giusta, atto dovuto, perché qualche passo in avanti, nell'ottica dello snellimento burocratico va fatto, in particolare per questi tagli di autoconsumo, perché effettivamente, sennò, andiamo in una direzione opposta all'Ambiente quando incentiveremo le persone anziché a tagliare e a riscaldarsi con la legna prelevata in loco, a costo zero, senza nemmeno un costo energetico dei trasporti, ad andare a comprare la busta di pellet al supermercato e avremo la legna che viene coltivata deforestando fuori dall'Europa.

Sono piuttosto pragmatica, questa è una mia caratteristica. La norma la fanno gli uomini, quindi, come la possono fare, possono cambiarla per adeguarsi ai tempi, ai luoghi e alle circostanze. Come pubblici amministratori abbiamo anche l'obbligo di intervenire per rendere queste norme anche più comprensibili al cittadino, perché una norma incomprensibile è qualcosa che non sarà nemmeno rispettata a mio avviso.

Per venire incontro a quanto diceva il Sindaco di Vitulano, non conosco il caso specifico, per cui ora questo Piano di gestione nel suo Comune si è inceppato e sta avendo questi ritardi, domani vado in ufficio e lo verifico. Naturalmente, se ci sono i dovuti aggiustamenti da farsi, siamo qua per farli. Sono un po' sorpresa di sentire gli alberi modello, sì, sicuramente è una delle procedure, ma non penso che sia questo il motivo. Non voglio esprimermi perché ci sono 562 Comuni in Regione Campania, 200 Comuni hanno i boschi, non posso conoscere lo stato dell'arte di ognuno di questi Piani di gestione, mi informo e le farò avere sicuramente un ritorno specifico perché il nostro interesse è approvare i Piani. Siamo

anche valutati per questo, è reciproco interesse che il suo Piano vada avanti speditamente.

**PRESIDENTE (Cammarano):** Grazie dottoressa Della Valle, ringrazio anche la dottoressa Carotenuto.

Come III Commissione Aree Interne ci faremo promotori di questo tavolo di cui parlava lei prima, per capire se il problema sia risolvibile o meno. Voglio ringraziare anche il Comandante regionale dei Carabinieri, Ciro Luongo, per la presenza e per l'intervento fatto e ringrazio per la presenza anche l'assessore Caputo per i complimenti che sempre ci rivolge come Commissione, lui è sempre presente e cerca sempre di intervenire quando riesce.

Ringrazio tutti voi, i Sindaci, i Presidenti degli Enti Parco e delle Comunità Montane, vi ringrazio per i vostri contributi. Spero che questa Commissione di oggi sia stata utile anche a chiarirci le idee e continuare con il lavoro intrapreso su questo tema. Ringrazio il collega Pierro per aver proposto il tema in Commissione. Saluto tutti e vi auguro una buona serata.

**I lavori terminano alle ore 17.45.**